

GAMBIA

Capitale: Banjul
Popolazione: 2.300.000 abitanti
Indice di sviluppo umano: 0,466 (164° posto su 189 Paesi)
Reddito: 1.490 \$ pro capite
Anno avvio attività nel Paese: 2019
Anno riconoscimento governativo: 2019
Operatori espatriati nel 2019: 0
Oneri sostenuti nel 2019: 42.428 euro

SETTORI DI INTERVENTO

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti pubblici	42.387	CEI
Liberi di partire, liberi di restare		

IL VIS IN GAMBIA: PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE

Il VIS è presente in Gambia dall'aprile del 2019 grazie al progetto finanziato dalla CEI *Liberi di partire, liberi di restare*. La presenza delle attività promosse dal VIS in Gambia è giustificata dall'alto tasso di emigrazione dal Paese. Attraverso una migliore e maggiore offerta nell'ambito della formazione tecnico professionale e dell'accesso al mercato del lavoro, si ambisce a rendere il Gambia più attraente per i giovani e dunque contribuire al contrasto dell'emigrazione irregolare.

OBIETTIVI 2019	LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO
Promuovere opportunità e condizioni favorevoli per l'apprendimento permanente (<i>lifelong learning</i>) e per il lavoro dei giovani svantaggiati e vulnerabili	Obiettivo solo parzialmente raggiunto

Principali azioni realizzate nel 2019: dopo una selezione piuttosto lunga e condotta prevalentemente a distanza è stato selezionato un project manager locale grazie al supporto di United Purpose - UP. Suo compito è stato quello di avviare il progetto in corso, le cui attività sono prevalentemente implementate dai *partner* di progetto e finalizzare la procedura di registrazione della ONG nel Paese, cosa che sarà portata a compimento all'avvio del prossimo anno. I coordinatori regionali West Africa hanno monitorato da remoto le attività in Gambia. L'ufficio è provvisoriamente a Banjul (Serrekunda) all'interno dei spazi resi disponibili dal *partner* locale UP.

Punti di debolezza: si possono evidenziare come fattori di debolezza la scarsa conoscenza del contesto e del Paese, aggravata da una gestione delle attività da remoto attraverso personale e *partner* con cui non si ha ancora una lunga esperienza sul campo. Anche la lontananza dalle aree target dell'intervento in corso della neocostituita comunità SDB nel Paese è una limitazione di cui tenere conto.

PROSPETTIVE 2020

- ✓ Il Paese è di grande interesse per una futura espansione delle attività VIS e come eventuale supporto alla nuova comunità e presenza SDB
- ✓ Necessario garantire un forte impegno e una più costante presenza del coordinamento VIS sia da remoto sia attraverso missioni *in loco* per accompagnare il nuovo rappresentante locale nella gestione progettuale e nella costruzione di una rete con altri attori dello sviluppo e istituzioni statali più rilevanti

Gambia – Migrazione e Sviluppo

Lamin lascia il suo Paese d'origine, il Gambia, ancora minorenne per cercare di raggiungere l'Italia: "Mi sono imbarcato dopo che in prigione ho raccontato a tutti la mia storia; una guardia mi ha aiutato ad imbarcarmi". Dopo un lungo viaggio riesce ad arrivare in Sicilia e a inserirsi in un progetto di formazione e integrazione, grazie al VIS e Associazione Don Bosco 2000, al termine del quale diventa un "migrante circolare". La sua vita ora è infatti divisa fra Italia e Gambia: in Sicilia lavora come mediatore interculturale nei centri d'accoglienza; nel suo villaggio d'origine, Kekuta Kunda, ha avviato una start-up agricola.

"Lavorare in Gambia è difficile – racconta Lamin – nel mio villaggio ho iniziato un orto, insieme a un amico, Siaka, creando lavoro anche per altri ragazzi". Lamin svolge anche un lavoro di sensibilizzazione nel suo Paese di origine: "Sono tornato per raccontare agli altri del mio viaggio, di quanto sia difficile e pericoloso e delle possibilità che si possono trovare in Gambia". L'orto rappresenta un'opportunità per tanti ragazzi come lui, quella di poter lavorare dignitosamente e, come dice Lamin, "non abbandonare la propria terra".

Il progetto di migrazione circolare e la storia di Lamin è stata raccontata anche dal Tg1 RAI il 29 settembre 2019, in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato.